

## **La Sentenza n. 78 del 05 Aprile 2012 della Corte Costituzionale segna una svolta epocale nell'impari confronto tra Banche ed Utenti.**

Salta la norma "salva banche" contenuta nel Milleproroghe di fine 2010, approvato dal Governo Berlusconi/Scilipoti.

La Corte Costituzionale con una ampia sentenza redatta dal giudice Criscuolo ha bocciato la lettura retroattiva dell'articolo 2935 del codice civile in base alla quale per le operazioni bancarie di conto corrente la prescrizione decorreva dal giorno dell'annotazione e non da quello di chiusura del conto.

L'articolo 2, comma 61, del Dl 225/2010, aggiunto in sede di conversione, dalla legge 10/2011, imponeva, infatti, una simile lettura configurandosi come norma interpretativa con valore retroattivo. E ciò contro non solo una consolidata giurisprudenza di merito ma anche una decisione a Sezioni Unite della Cassazione n. 24418/2010.

Violati dunque il principio di uguaglianza e ragionevolezza, articolo 3 della Costituzione, ma anche il 117 con riferimento alla violazione delle norme internazionali sul divieto di interferenza nel processo.

Si riaprono, dunque, i giochi per tutti i correntisti che negli anni '90 ritengono di aver subito un torto per l'addebito di interessi non dovuti. In particolare, tutto origina dall'uso invalso da parte degli istituti di credito della capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi che portava al cosiddetto anatocismo: la maturazione cioè di interessi sugli interessi già maturati.

Per [scaricare la sentenza clicca qui](#);

Pubblichiamo il primo commento dell'[Avv. Antonio Tanza protagonista del risultato ottenuto\(clicca qui\)](#);

Pubblichiamo un breve [commento del Dott. Roberto Marcelli\(clicca qui\)](#);

**Il pericolo ora è che il Governo filo-bancario di Monti, imitando i precedenti governi D'Alema e Berlusconi, non si inventi altri regali ai Banchieri.**